

Carlo Citarella, ardente siciliano, raggiunto il nemico a S. Gervasio presso Udine, benchè già due volte ferito affronta un nido di mitragliatrici e, sorridente alla morte sicura, cade alla testa dei suoi arditi.

Questi gli eroi tra gli eroi; ma quale pleiade di noti e di ignoti valorosi non si accompagna ad essi nella luminosa via del sacrificio e dell'onore militare!

Ricordi il visitatore che in pio pellegrinaggio si reca in questi luoghi sacri alla gloria delle armi italiane, che qui la nostra balda gioventù, se seppe vincere, seppe anche coscientemente morire.

Sul fronte montano, intanto, dallo Stelvio al Piave, l'inseguimento si sviluppa con ritmo sempre più accelerato: la 1^a Armata il 2 occupa Rovereto, la 7^a il 3 ha già truppe al Colle della Mendola, e procede su Bolzano; la 6^a giunge in Valsugana, la 4^a a Borgo e Fiera di Primiero. In tale giorno, alle ore 15 sul Castello del Buon Consiglio veniva issato dai Cavalleggeri di *Alessandria* il vittorioso tricolore. Alla stessa ora i bersaglieri dei Reggimenti 2° ed 11° sbarcavano a Trieste e, tra il delirio della popolazione reudenta, piantavano la bandiera liberatrice sulla torre di S. Giusto!

La battaglia era finita. Essa poneva fine al conflitto mondiale ed il suo Duce supremo ne dava l'annuncio al mondo con l'ultimo bollettino di guerra.

IL BOLLETTINO DELLA VITTORIA

«La guerra contro l'Austria-Ungheria, che, sotto l'alta guida di S. M. il Re, Duce supremo, l'esercito italiano, inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 24 maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse, ininterrotta ed asprissima, per 41 mesi, è vinta.

«La gigantesca battaglia ingaggiata il 24 dello scorso ottobre ed alla quale prendevano parte 51 Divisioni italiane, 3 britanniche, 2 francesi ed una cecoslovacca ed un reggimento americano, contro 73 Divisioni austriache, è finita. La fulminea, arditissima avanzata del XXIX Corpo